

affetto e venerazione che i due protagonisti delle rapsodie hanno sempre avuto per la loro madre.

Mujo e Halili di fronte ai loro domestici hanno dimostrato sempre quei sentimenti e quella cura che è propria di famiglie costituite sopra una base etica naturalmente sana sotto la guida dei giusti principî della natura. Non bisogna però mai dimenticare che essi sono principalmente guerrieri nel senso che la loro vita è preoccupata dalla guerriglia che tumultua sempre intorno e di cui essi, da parte turca, sono i fautori e campioni principali. Non c'è pertanto da aspettarsi da loro quella cura particolare della vita domestica che ha soprattutto di mira il mantenimento della vita, la conservazione e accrescimento della proprietà, l'educazione dei figli. Il guerriero lotta anche perchè codesta famiglia resti inviolata e si mantenga secondo le sue condizioni tradizionali in mezzo ai rischi e alle battaglie, ma l'amministrazione e il regolamento interno del santuario domestico è devoluto alla donna. Essi non son fatti *me blé kij e me blé parmend* (Il Sult. chiama Mujo): per comperar bovi, per comperar aratri. La famiglia di Mujo quantunque fondata sopra i criteri e la legge del Corano pure dimostra di aver mantenuto quella tradizione monogamica che è nell'indole della montagna e dei piccoli paesi. In una variante dei canti su Ymeri i Mujës, trovo ricordato anche l'*harèm*, ma non è mai detto che i due fratelli tenessero più mogli nè che mantenessero delle concubine. Anche dal modo di parlare dei due fratelli non si può rilevare questa tendenza e questa consuetudine; molte volte nelle numerose varianti gli Agaj rimproverano Mujo e Halili che questi non si sposasse, come pure è vero che Halili soprattutto prenda per sè molte donne portandole via dal paese nemico, ma siccome non si parla mai determinatamente di una sola sposa di Halili come l'aveva Mujo, possiamo giustamente supporre che le donne rapite e prese in isposa non siano che la variante di un unico nome.

Una volta Mujo nel caso precisamente accennato sopra della Kumrija e bardhë quando trattava del modo di trovarle un asilo, dichiarò categoricamente che avendo già data una sposa a Halili, non era il caso di tenerla nella loro casa:

un Halilin martue e kam,
e s kam ket çikë ku me e çue;